

# ASSEGNA STAMPA

**L GIORNO**

**23**

**LUGLIO**

**2010**

**A CURA  
DELL'AREA DI  
COMUNICAZIONE E  
COORDINAMENTO**

Tensione nel mondo agricolo. Le delegazioni lucane fra le diverse manifestazioni

# Campagne al calor bianco

Quote latte ma anche risorsa idrica a uso irriguo ed emergenza-energia

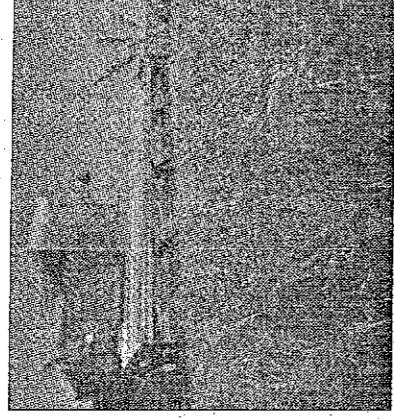
LEBENI

## PROCEDURA A PUNTI Cominciato l'iter

RENDERE visibile l'azione di aiuto attivata attraverso il fondo Feasr per le zone rurali; realizzare una rete capillare di punti Psr (Programma di Sviluppo Rurale) sul territorio in grado di soddisfare le esigenze informative dei beneficiari diretti delle misure previste nel programma; facilitare e incentivare la partecipazione alle domande d'aiuto da parte degli agricoltori e dei beneficiari diretti. Sono alcuni degli obiettivi che l'Autorità di Gestione del Psr Basilicata 2007/2013 intende raggiungere attraverso l'attivazione dei punti Psr sul territorio della regione Basilicata. «Sono stati contattati una cinquantina di soggetti - dichiara l'Assessore all'Agricoltura Vilma Mazzocco - tra i Centri di Assistenza Agricola e Ordini Professionali già convenzionati con noi». Alle richieste di disponibilità inoltrate la scorsa settimana, stanno rispondendo diversi soggetti attivi sul territorio, ed entro il 28 luglio prossimo si avrà il numero definitivo degli organismi interessati ad attivare un punto Psr nelle sedi dei Centri di Assistenza Agricola e degli Ordini professionali, oltre che negli uffici periferici dell'amministrazione regionale. La modalità di collaborazione prevede l'allestimento di uno spazio interno per la creazione di un "corner informativo" dotato di materiale di comunicazione relativo al Psr da rilasciare all'utenza che ne fa richiesta. «Entro il prossimo autunno - conclude Mazzocco - si prevede di terminare l'allestimento dei punti Psr e di concordare con i referenti dei punti Psr, in concomitanza all'emanazione dei bandi pubblici, la presentazione degli interventi finanziati insieme ai funzionari regionali e ai responsabili di misura. L'attivazione dei punti Psr nasce per rispondere al fenomeno che viene dal mondo agricolo, con la volontà di avvicinare il mondo delle istituzioni a quello della società civile e delle imprese del settore, cercando, attraverso la collaborazione professionale, di dare risposte corrette ed utili per favorire la partecipazione alle domande d'aiuto».

GIORNATE calde per il mondo agricolo. Le organizzazioni di categoria scendono in piazza per attenzionare il governo nazionale e quello regionale sulle questioni più urgenti del comparto. Settimana infuocata, per protestare contro la manovra finanziaria e l'ennesima proroga del pagamento delle multe sulle quote latte che avvantaggia gli splafonatori, contro la mancata proroga delle agevolazioni contributive per le zone svantaggiate e di montagna, contro il mancato finanziamento del fondo biotico e la mancata agevolazione della riduzione delle accise sul gasolio. Sit-in degli associati di Cia, Confagricoltura e Coldiretti per far sentire la propria voce.

Mercoledì, in Commissione agricoltura alla Camera, la maggioranza è stata battuta per un solo voto su un parere che dava il via libera alla manovra correttiva chiedendo però contemporaneamente la soppressione o la verifica da parte Ue della norma relativa alla proroga del pagamento delle multe del latte. La Lega non ha partecipato al voto, facendolo così mancare i numeri sufficienti al PdL. La partita delle quote latte, dunque, infiamma il dibattito tra Pdl e Lega e anima le piazze. La Coldiretti dopo la manifestazione di martedì a Roma è, infatti, tornata in piazza a Milano, proprio per chiedere il rispetto della legalità sulle quote latte. Oggi, invece, la protesta si sposta a Bari per una mobilitazione del Sud Italia. Sarà presente anche una delegazione lucana. Sono essenzialmente due le questioni attenzionate, come ha spiegato il presidente della Coldiretti Basilicata, Piergiorgio Quarto: una, relativa alla sospensione del pagamento delle multe per le quote latte a favore del furbie, l'altra, è la mancata proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali per le impre-



se agricole che operano nelle zone svantaggiate ed in montagna assumendo manodopera. «La proroga di sei mesi - ha detto Quarto - non ritiene chi ha fatto sacrifici per mettersi in regola. Lo Stato deve tutelare chi si è adeguato alla legge 33 del 2009. Sono 14 mila le aziende che si sono messe in regola e ora il rischio è che si sono pagate quote latte che non esistevano. La richiesta è che si restituiscano i soldi a tutti gli allevatori che hanno versato multe non dovute e acquistato quote non necessarie calcolate su dati che lo stesso Stato oggi, con tanto di legge, ritiene non ancora certi».

Da parte sua, il presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni, ha presentato il calendario delle mobilitazioni nazionali dell'organizzazione partite lunedì da Cremona, per proseguire il 26 luglio a Napoli e concludersi a Roma in piazza Montecitorio il 28 o il 30 luglio. «Noi non siamo contro la manovra ma per far sì che il settore agricolo centri nell'agenda delle priorità delle politiche economiche del Governo. Non chiediamo sussidi, ma le stesse forme di incentivo ottenute dalle altre Pml». Ieri, gior-

## Una questione trentennale Chi sbaglia non paga

LA QUESTIONE quote latte è iniziata 30 anni fa, nel lontano 1983 con l'assegnazione ad ogni Stato membro dell'Unione di una quota nazionale che poi doveva essere divisa tra i propri produttori. All'Italia fu assegnata una quota molto inferiore al consumo interno di latte.

Il 1992 con la legge 468 poi il 2003 con la legge 119 e infine il 2009 con la legge 33, sono le tappe principali del difficile iter legislativo per l'applicazione delle quote latte in Italia. Degli attuali 40 mila allevatori oggi in attività nel nostro Paese (erano 120 mila nel 1996) sono solo un po' più di un migliaio quelli che devono alle casse dello Stato 1,7 miliardi di euro di multe maturate in questi ultimi anni. Molti allevatori si sono messi in regola in questi ultimi anni: 15 mila hanno rateizzato con la legge 119 del 2003, per 350 milioni di euro, mentre altri 230 milioni di "multe" sono stati regolarmente pagati in questi ultimi 12 anni.

Con l'aumento di quota nazionale previsto dalla legge 33 quest'anno per la prima volta il nostro Paese non supera la propria quota nazionale e quindi per la prima volta non saranno pagate "multe" all'Unione Europea. Inoltre, con la stessa legge 33 circa 15 mila posizioni (tra possessori di quota B, affittuari di quota e altri produttori) sono state sistemate. Restano ad oggi 1300 splafonatori (che hanno prodotto negli anni più della quota assegnata) che non sono in regola e non hanno mai pagato multe ai quali le manovre nella manovra consentite una ulteriore dilazione di sei mesi nel pagamento. i. d. m.

## I COSTI DELL'IRRIGAZIONE L'allarme della Cia

NUOVO Sos lanciato dalla manifestazione di Gaudiano di Lavello promossa dalla Cia-Confederazione Italiana Agricoltori nell'ambito della Giornata nazionale di mobilitazione degli agricoltori. Oggi i costi produttivi - avverte la Cia - incidono nella gestione aziendale agricola, in media, tra il 60 e l'85 per cento. Solo nello scorso anno l'incremento, è stato dell'11 per cento rispetto al 2008. E per il 2010 si prevede, secondo le prime stime, una crescita tra il 9 e il 10 per cento. Tra i costi, un ruolo rilevante ha l'irrigazione che potrebbe subire, a partire dai prossimi mesi, un aumento di circa 100 euro ad ettaro, aumento che proprio in un'area come quella del Vulture-Melfese-Alto Bradano rischia di costringere a chiudere o a vendere centinaia e centinaia di aziende in quanto non competitive. Di tariffe e servizi irrigui i dirigenti della Cia hanno parlato con il direttore e il commissario del Consorzio di Bonifica a Gaudiano. E per il sistema irriguo la Cia ha rilanciato la proposta di un Patto del Sud per l'acqua e la manutenzione del territorio insieme ad un sistema di governance attraverso le strutture consorziali per la gestione efficiente, plurifunzionale e sostenibile delle attività di irrigazione e bonifica deve diventare una priorità della nuova legislatura regionale appena iniziata.

## CENSIMENTO DEL SETTORE PRIMARIO I dubbi di Scaglione (Pu)

INTERROGAZIONE del consigliere regionale Luigi Scaglione (Popolari Uniti) sulle questioni agricole. «In data 8 aprile 2010 - dice Scaglione - la Giunta Regionale ha deliberato la programmazione della realizzazione del VI Censimento Generale dell'Agricoltura. Il 20 luglio 2010 è stato pubblicato l'avviso di selezione per il reclutamento di n. 30 (Cie) Coordinatori Intercomunal di Censimento e n. 300 Rilevatori». «I parametri di selezione - prosegue - utili per la definizione delle graduatorie degli aventi diritto è palesemente discriminatoria per il bando pubblico che riguarda i 300 rilevatori (vedi art. 2 punto h e art. 7 punto a con il quale si richiede genericamente il diploma di scuola media superiore). I parametri di selezione utili per la definizione delle graduatorie degli aventi diritto è palesemente discriminatoria per il bando pubblico che riguarda i 30 coordinatori». «12 + 2 punti - spiega il consigliere - sono assegnati agli iscritti agli Albi degli Agronomi e Forestali ed abilitati all'esercizio della professione di scienziato chi è in possesso del diploma di laurea in discipline statistiche o economiche». Scaglione chiede «Quali criteri sono stati adottati per la costruzione dei requisiti oggetto dei due distinti Avvisi Pubblici. Per quale motivo, pur richiedendo titoli specifici si proceda poi senza giustificazione, ad attribuire punti preferenziali senza che ciò sia stato indicato nei Bandi».

nata di mobilitazione nazionale a Montecitorio anche per la Cia. Due, invece, le iniziative territoriali: in mattinata a Gaudiano di Lavello presso la sede del Consorzio di Bonifica per fare punto dei problemi del comparto irriguo e delle tariffe, nel pomeriggio a Scanzano Jonico si è svolta un'assemblea sui temi della fiscalizzazione degli oneri sociali dei costi in agricoltura e della situazione debitoria delle aziende che si rievano sempre più allarmante. «Alle questioni nazionali - ha detto il presidente di Cia Basilicata, Donato Distefano - agrigugiamo due temi locali: le difficoltà della risorsa idrica e della gestione irrigua. I tre consorzi sono in difficoltà: quello del Vulture ha problemi gestionali e di distribuzione di acqua, mentre il consorzio Bradano e Metafonto ha scarsità di acqua». Aperta una vera vertenza su acqua - irrigazione - bonifica in Basilicata insieme ai temi dei costi di produzione (oneri sociali, carburante e manodopera). «Riteniamo che la Regione deve dare risposte immediate a alcune questioni soprattutto in merito ai consorzi. Chiamiamo a responsabilità il mondo politico nazionale e regionale. Ai consorzi abbiamo chiesto un impegno per l'emergenza estiva, ma si deve costruire una prospettiva. Tra le priorità chiediamo l'approvazione della legge di riordinamento, oltre al completamento di opere infrastrutturali e all'abbattimento di costi energetici dei consorzi che sono di 4 milioni di euro l'anno. Devono diventare produttori di energia. Bisogna dare risposte al mondo agricolo per rendere competitive le aziende. Tutti questi argomenti devono essere affrontati con le altre organizzazioni in uno specifico tavolo verde per attenzionare sulle questioni irrigue e dei costi di produzione».

Iranna De Meo

il Quotidiano

# Vulture Melfese

Venerdì 23 luglio 2010

20

Melfi-Rionero-Venosa-Lavello

Galleria 25

alte modernità & contemporaneità

Piazza Orazio, 25  
VENOSA (Pz)  
tel./fax 0972 36198  
galleria25@tiscali.it

Galleria 25

alte modernità & contemporaneità

Piazza Orazio, 25  
VENOSA (Pz)  
tel./fax 0972 36198  
galleria25@tiscali.it

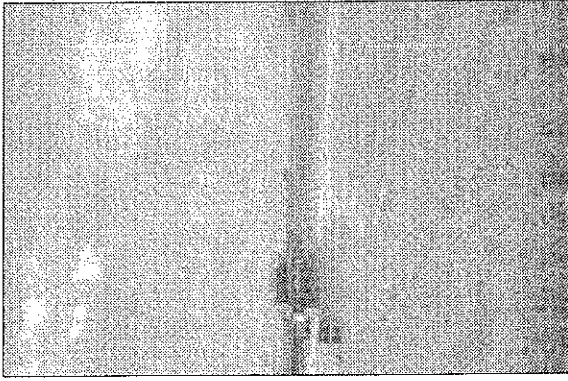
## Gaudiano di Lavello Ieri il vertice della Cia che propone un "Patto per il Sud"

# Agricoltori: il grido d'allarme

### Costi troppo alti e crollo dei prezzi: le aziende del settore rischiano il collasso

GAUDIANO-Crollo dei prezzi e costi di gestione molto alti che ha provocato un taglio netto (meno 30 per cento negli ultimi due anni) nei redditi delle imprese. Gli agricoltori lanciano il grido d'allarme. Lo hanno fatto ieri mattina in una manifestazione che si è tenuta presso gli uffici del consorzio di bonifica dell'Alto Bradano organizzata dalla Cia-Confederazione Italiana Agricoltori nell'ambito della Giornata nazionale di mobilitazione degli agricoltori. «Oggi i costi produttivi avverte la Cia-incidento nella gestione aziendale agricola, in media, tra il 60 e l'85 per cento. Solo nello scorso anno l'incremento, è stato dell'11 per cento rispetto al 2008. E per il 2010 si prevede, secondo le prime stime, una crescita tra il 9 e il 10 per cento».

«Tra i costi, - continua la nota - un ruolo rilevante ha l'irrigazione che potrebbe subire, a partire dai prossimi mesi, un aumento di circa 100 euro ad ettaro, aumento che proprio in un'area come quella del Vulture-Melfese-Alto Bradano rischia di costringere a chiudere o a vendere centinaia e centinaia di aziende in quanto non competitive. Di tariffe e servizi irrigui dirigenti della Cia hanno parlato con il



Agricoltori

direttore e il commissario del Consorzio di Bonifica a Guadiano».

Per la Cia, il sistema irriguo rischia davvero di portare sul lastrico le diverse aziende e propone «un sistema di governance attraverso le strutture consorziali per la ge-

### NUBIFRATTO SU GINESTRA: CASE ALLACATE

UN VILLETTO temporale accompagnato da tariffe di vento, ha creato, lo scorso 21 luglio, nelle prime ore del pomeriggio, nel piccolo centro del Vulture alcuni disagi. Molti depositi e box sono riempiti di acqua. L'abitazione di un disabile del posto, P. F. che si trova nella parte bassa del paese in via Giardino, nelle immediate vicinanze del Comune, è stata invasa da tanta acqua. Sono giunti sul posto i vigili del fuoco del vicino distaccamento di Melfi, che non hanno potuto far niente, in quanto l'acqua non era sufficiente per essere aspirata dagli idranti. Prima di far ritorno a Melfi, i vigili del fuoco volevano separarsi sull'intervento di qualcuno. Il Comune, tramite il vice sindaco F. Pompa, ha tentato di intervenire con alcuni operai del servizio sociale, senza successo. È stata allertata anche la locale protezione civile, alcuni di questi erano molto presi dal gioco delle carte nell'unico bar del paese il quale, verso il tardi pomeriggio, - interviene: Sono gli amministratori, presidi tanta solidarietà, sono intervenuti a ripulire l'abitazione di questo portatore di handicap, il Comune, tramite l'ufficio tecnico, sta impegnato a mettere in sicurezza la strada con la creazione di un muretto per impedire che il flusso dell'acqua prenda un'altra direzione.

Lotenzo Zolfo

cordare che su un miliardo di metri cubi di acqua disponibile, circa l'80% è in vasca e la regione Basilicata ha una superficie amministrata dai Consorzi di Bonifica pari a circa l'80% della propria superficie (quasi 800 mila ha); i volumi pre-

vati dai Consorzi ammontano a circa 309 milioni di mc per il 2009; la contribuzione consortile (secondo dati relativi al 2008) ammonta a 12 milioni 400 mila euro e coinvolge 39 mila imprese-ditte».

«Dunque se per un'agricoltura di qualità e territori di eccellenza - proprio come il Vulture-Melfese-Alto Bradano - è indispensabile un efficiente e moderna gestione della risorsa idrica e delle attività di bonifica in Basilicata, secondo le proposte della Cia, è necessario riprendere ed approvare, anche "spacchettando" e/o estrapolando la parte relativa ai Consorzi di Bonifica, il ddl in materia di riordino degli Enti agricoli giacenti presso la Terza Commissione Permanente. La Cia in proposito ritiene utile ampliare i compiti delle CdB specie in materia di riuso e riciclo delle acque, di fitodepurazione, acquacoltura e produzioni forestali».

Per la Cia, infine, va affrontato il nodo dei costi energetici e di sollevamento per l'acqua che arriva nei campi che complessivamente oscillano tra i 4,5 e i 5 milioni di euro l'anno: 2,8-3 milioni per il CdB Bradano-Metaponto; 0,6-0,8 milioni per il CdB Vulture-Alto Bradano; 1-1,2 milioni per quello Alta Val d'Agri.

**LAVELLO**

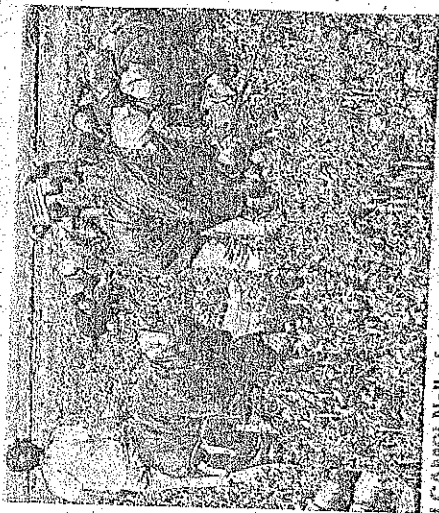
IERI MANIFESTAZIONE PER SOLLECITARE ATTENZIONE

## Costi irrigui elevati per la Cia lucana serve «Patto per il Sud»

«LAVELLO. Il reddito degli agricoltori lucani, negli ultimi due anni, è diminuito del trenta per cento a causa del "crollo" dei prezzi sui campi e dei costi di gestione aziendale, tra il 60 e l'85 per cento del totale, tra cui quelli per l'irrigazione. Per questo motivo la Confederazione Basilicata ha proposto un «Patto del sud» per l'acqua e un sistema di gestione efficiente del servizio attraverso le strutture consortili.

È quanto è emerso ieri, a Lavello, nel corso della manifestazione organizzata dalla Confederazione italiana agricoltori, nell'ambito della giornata nazionale di mobilitazione degli agricoltori, a cui hanno partecipato diversi agricoltori della zona e anche delle aree limitrofe.

«Nei prossimi mesi - ha spiegato in una nota la sezione lucana della Confederazione italiana agricoltori - i costi irrigui potrebbero aumentare di altri cento euro e, "in un'area come quella del Vulture Melfese-Alto Bradano, si tratta di un aumento che potrebbe portare alla chiusura centinaia aziende». Per questo motivo, è necessaria «una gestione efficiente della risorsa



**I CAMPI** Nella foto un campo coltivato

idrica e delle attività di bonifica», e bisogna «affrontare il nodo dei costi energetici e di sollevamento per l'acqua che arriva nei campi, tra i quattro e i quattro milioni e mezzo di euro l'anno».

Per l'associazione degli agricoltori lucani va affrontato il nodo dei costi energetici e di sollevamento per l'acqua che arriva nei campi che complessivamente oscillano tra i tre milioni per il Consorzio di Bonifica di Bradano-Metaponto, poco meno di un milione di euro il Consorzio di Bonifica del Vulture-Alto Bradano e di oltre un milione per quello Alta Val d'Agri».

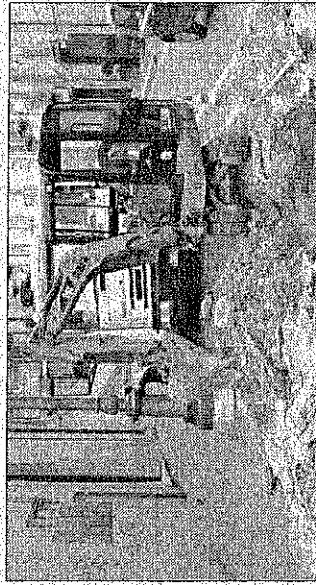
## I FATTI DEL GIORNO

Il dato contenuto nel Rapporto annuale al Parlamento. La media delle perdite in Italia è invece del 37,3%

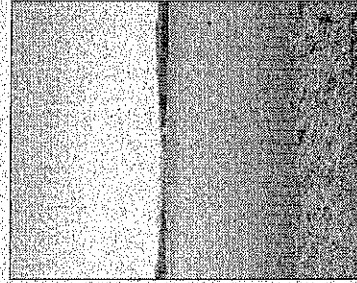
# Sprecata il 58% dell'acqua lucana

*Dato allarmante sia per i consumi idrici delle famiglie che per le aziende agricole*

**POTENZA-** Per fortuna che l'acqua da queste parti non manca. Altrimenti sarebbero dolori. Se fosse vero il dato secondo cui il 58% dell'acqua lucana è "sprecata", rappresenterebbe un allarme. Una gestione al limite del collasso. Sprechi e perdite d'acqua, in media, sono pari al 37,3%. Questo lo stato dell'arte dei servizi idrici nel nostro Paese disegnato dalla "Relazione annuale al Parlamento" della commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche (Concorte Roberto Passino, presidente della commissione, sono un "fenomeno gravissimo che pone a rischio in-



Lavori su una condotta colabrodo e un invaso lucano



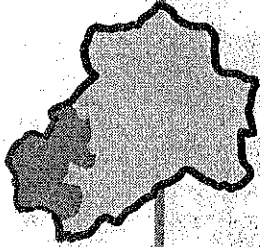
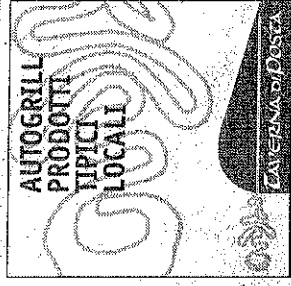
tenersi di rango primario i consumi di 200 metri cubi all'anno di una famiglia" e "di crescente pericolosità per la siccità, aumentata a causa dei cambiamenti climatici". A livello di tariffe, per quanto riguarda la sostenibilità del nostro Paese livelli difficilmente sostenibili, con in-

tere aree dove l'acqua non è una certezza". Il volume non fatturato sul volume totale immesso nelle reti idriche è pari al 37,3%. La dispersione, avverte la commissione di Vigilanza, è "considerabile anche all'interno di singole regio-

ni". In Piemonte, per esempio, nell'Autorità d'ambito di Verbania, Cusio, Ossola e Piano Novarese, le perdite arrivano al 78%, con uno spreco di quasi un milione di metri cubi di acqua, nell'Autorità d'ambito del Veneto alto le perdite arrivano al 68%, sono al 69% nell'area del Sele in Campania. In totale a livello nazionale la media è del 37,3% di perdite, con 5.308.459.533 di volume immesso in metri cubi e 3.327.722.489 metri cubi di volume fatturato. Ecco una mappa dei principali dati volumetrici relativi alle perdite idriche per le principali aree del nostro Paese (in base al volume non fatturato sul totale del volume immesso nel sistema): Torino perdite al 26%, Milano al 19%, Venezia al 30%, Trieste al 39%, Genova al 27%, Bologna al 25%, Toscana del nord al 40%, Perugia al 47%, Ancona al 30%, Roma al 29% - in Campania per l'area sannese vesuviana al 51%, in tutta la Puglia al 54% - in Basilicata al 58% - in Calabria (a Otranto senza e Crotona) si aggirano intorno al 33% - a Catania al 33% - a Enna al 52% - a Caltanissetta al 47% - in Sardegna al 54%. Un quadro devastante che fa il paio con una situazione di siccità e caldo afoso in tutta Italia.

# MELFI CITTÀ

## VULTURE • ALTO BRADANO



Manifestazione della Cia a Lavello. Aumentano anche i costi d'irrigazione

# Sos Agricoltura, "a rischio centinaia di aziende"

**LAVELLO** - Le imprese agricole non riescono più a sostenere i costi che rappresentano i magazzini opprimati sulla gestione aziendale. Uno scenario, oltretutto, aggravato dal continuo e drammatico crollo dei prezzi praticati sui campi. Un mix esplosivo che ha tagliato di netto (meno 30 per cento negli ultimi due anni) i redditi dei produttori che incontrano sempre più difficoltà e ostacoli. Un vero dramma cui bisogna porre al più presto gli adeguati ripari. È questo il nuovo SOS lanciato dalla manifestazione di Gaudiano di Lavello promossa dalla Cia-Confederazione Italiana Agricoltori nell'ambito della Giornata nazionale di mobilitazione degli agricoltori. Oggi i costi produttivi avverte la Cia-incidento nella gestione aziendale agricola, in media, tra il 60 e l'85 per cento. Solo nello scorso anno l'incremento, è stato dell'11 per cento rispetto al 2008. E per il 2010 si prevede, se-

condo le prime stime, una crescita tra il 9 e il 10 per cento.

Tra i costi, un ruolo rilevante ha l'irrigazione che potrebbe subire, a partire dai prossimi mesi, un aumento di circa 100 euro ad ettaro, aumento che proprio in un'area come quella del Vulture-Melfese-Alto Bradano rischia di costringere a chinare o a vendere centinaia e centinaia di aziende in quanto non competitivi. Di tariffe e servizi irrigui i dirigenti della Cia hanno parlato con il direttore e il commissario del Consorzio di Bonifica a Guadiano.

E per il sistema irriguo la Cia ha rilanciato la proposta di un Patto del Sud per l'acqua e la manutenzione del territorio insie-



Una mietitrice al lavoro in un campo di grano del Melfese

me ad un sistema di governance attraverso le strutture consortili, per la gestione efficiente, plurifunzionale e sostenibile delle attività di irrigazione e bonifica, deve diventare una priorità della nuova le-

gislatura regionale appena iniziata.

Per avere un'idea della rilevanza della questione è sufficiente ricordare che su un miliardo di mc di acqua disponibile, circa l'80% è invasata e la regione Ba-

chettando" e-o estrapilando la parte relativa ai Consorzi di Bonifica. Il ddl in materia di riordino degli Enti agricoli, graecente presso la Terza Commissione Permanente. La Cia in proposito ritiene utile ampliare i compiti delle CdB specie in materia di riuso e riciclo delle acque, di fitodepurazione, acquacoltura e produzioni forestali.

Inoltre, allo scopo di razionalizzare i sistemi di accumulo, i sistemi di distribuzione, asservimenti e gestione integrata degli impianti, è essenziale la predisposizione di un piano in sponzione di un piano in vasi e irriguo regionale.

Per la Cia va affrontato il nodo dei costi energetici e di sollevamento per l'acqua che arriva nei campi che complessivamente oscillano tra i 4,5 e i 5 milioni di euro l'anno: 2,8-3 milioni per il CdB Bradano-Metaponto; 0,6-0,8 milioni per il CdB Vulture-Alto Bradano; 1,2 milioni per quello Al-

silicata ha una superficie amministrata dai Consorzi di Bonifica pari a circa l'80% della propria superficie (quasi 800 mila ha); i volumi prelevati dai Consorzi ammontano a circa 309 milioni di mc per il 2009; la contribuzione consortile (secondo dati relativi al 2008) ammonta a 12 milioni 400 mila euro e coinvolge 39 mila imprese ditte.

Dunque se per un'agricoltura di qualità e territori di eccellenza - proprio come il Vulture-Melfese-Alto Bradano - è indispensabile un'efficiente e moderna gestione della risorsa idrica e delle attività di bonifica in Basilicata, secondo le proposte della Cia, è necessario riprendere ed approvare anche "spac-